

### **La scomparsa chiesa della Madonna di Marina**

Fino al XIX secolo, nel borgo di Malamocco esistevano tre chiese, tutte dedicate alla Beata Vergine Maria: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, Santa Maria dell'Orazione annessa ad un monastero di monache agostiniane, e la chiesa della Madonna di Marina, che custodiva la statua della Vergine patrona del borgo, attualmente conservata nella chiesa parrocchiale.

L'origine della chiesa della Madonna di Marina è legata ad un'antica leggenda popolare locale, la quale narra che, alla fine del XIV secolo, un ortolano malamocchino, tale Felice Dario, un giorno trovò un tronco di legno in riva al mare, sulla battigia, probabilmente la parte strutturale di un'imbarcazione. Egli portò il tronco a casa per farne legna da ardere, ma per ben tre volte il ciocco scomparve misteriosamente dall'abitazione dell'ortolano per ricomparire dov'era stato ritrovato. Alla terza volta, lo sfortunato, pensando di essere vittima di uno scherzo dei familiari, afferrò un'accetta e colpì il ciocco, che assunse miracolosamente le fattezze della statua della Vergine che si ammira tuttora.

Per questo motivo, in un primo momento, la statua fu chiamata "Madonna del zocco", dalla corruzione di "ciocco"; più tardi fu detta "di Marina" e fu collocata in un "capitello" (edicola sacra) fatto costruire da Felice Dario.

Nel Cinquecento furono attribuite alla statua alcune guarigioni miracolose dalla peste, e per assicurare un luogo di culto e di custodia dignitoso per la statua, fu edificata una chiesetta sul luogo del ritrovamento in riva al mare, essendo vescovo di Chioggia monsignor Negri, già canonico di Torcello (1572 – 1575).

Nel 1598 fu ricostruita e ampliata dalla Comunità di Malamocco e fu concessa in giuspatronato alla comunità stessa da papa Clemente VIII in data 11 agosto 1599.

L'edificio, come mostrano antiche mappe, era a navata unica con presbiterio sporgente e aveva tre altari; a fianco, lungo il lato sud, sorgevano il campanile e la casa del cappellano: proprio perchè era stata costruita sul luogo del ritrovamento del legno sacro, in riva al mare, quando furono costruiti gli attuali murazzi il muro di fondo dell'abside fu inglobato nelle difese a mare.

La chiesetta rimase intatta fino all'Ottocento, quando fu soppressa, chiusa e inglobata nell'area dell'attuale forte austriaco che proteggeva il borgo alle spalle, verso il mare.

La statua fu trasportata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, ove si trova tuttora, mentre la chiesa della Madonna di Marina fu trasformata in magazzino militare e progressivamente demolita: intorno al 1840 ne rimaneva ancora in piedi il campanile che veniva utilizzato come faro per le navi che entravano nel vicino porto di Malamocco.